100. Guy Ernest Debord. Da *Internationale Situationniste*, quaderno n. 2, dicembre 1958.

Prolegomeni a tutto il cinema futuro

di Guy Ernest Debord

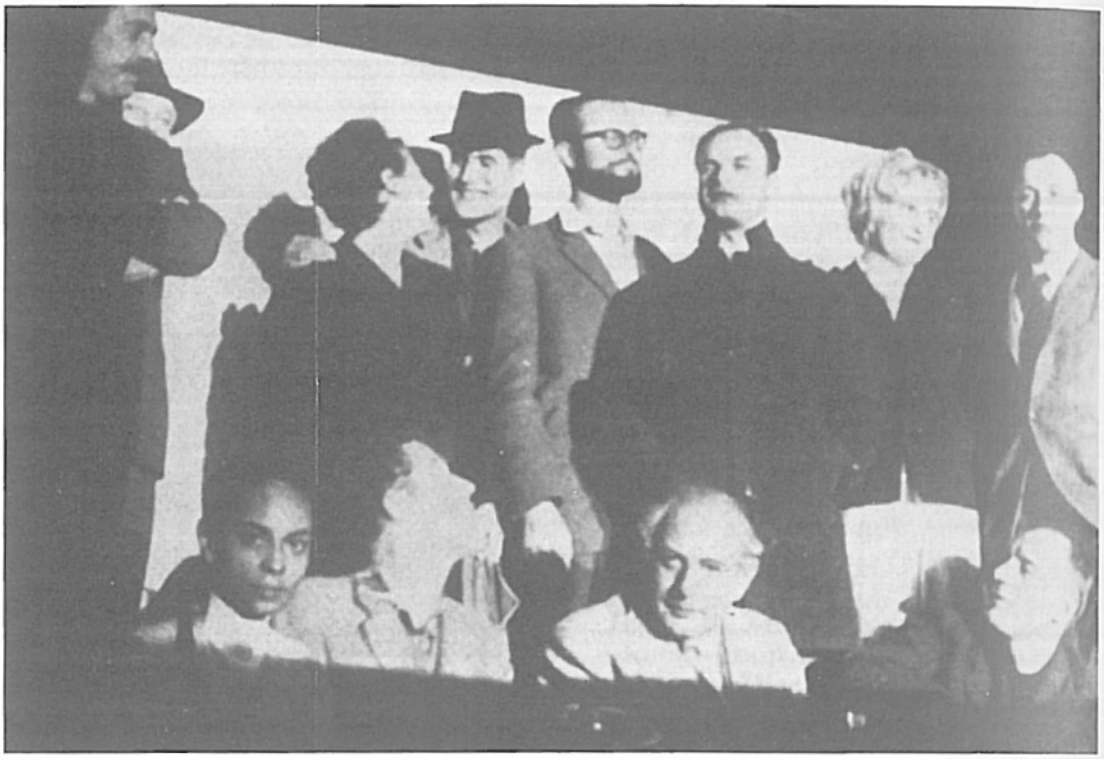
L'amore non ha valore se non in un periodo pre-rivoluzionario. Ho fatto questo film quando era ancora il tempo per poterne parlare.
Si trattava di levarsi con la maggiore violenza possibile contro un ordine etico che più tardi verrà superato.
Poiché non amo scrivere, ho poco tempo per un'opera che non sarà eterna: il mio film resterà fra i più importanti nella storia dell'ipostasi riduzionista del cinema per una disorganizzazione terrorista della discrepanza.
La *ciselure* delle fotografie e il Lettrismo (come elementi dati) sono qui considerati come espressione in sé della rivolta.
La *ciselure* segna certi momenti del film che rappresentano gli occhi fermati sull'eccesso del disastro. La poesia lettrista urla per un universo annientato.
Il commento è messo in questione da:
la frase censurata, dove la soppressione delle parole (cfr. *Appel pour la destruction de la prose théorique* [Appello per la distruzione della prosa teorica] denuncia le forze repressive.
Le parole pronunziate lentamente, sillabando, accenno di una disgiunzione più totale.
La distruzione prosegue con una sovrapposizione dell'immagine e del suono con:
la frase straziata dal punto di vista visivo e sonoro, dove la fotografia invade l'espressione verbale;
il dialogo parlato-scritto, in cui le frasi si inscrivono sullo schermo, continuano sulla colonna sonora, e poi corrispondono l'una con l'altra su entrambi i piani.
Infine, giungo alla morte del cinema discrepante con il *rapporto tra due nonsense* (immagini e parole completamente insignificanti), rapporto che è un superamento del grido.
Ma tutto ciò appartiene a un'epoca che è finita, e che non mi interessa più.
I valori della creazione si spostano verso un condizionamento dello spettatore, attraverso quella che ho chiamato la *psicologia tridimensionale*, e il *cinema nucleare* di Marc, O.* che inizia con un'altra *amplique*.
Le arti future saranno sconvolgimenti di situazioni, o niente.

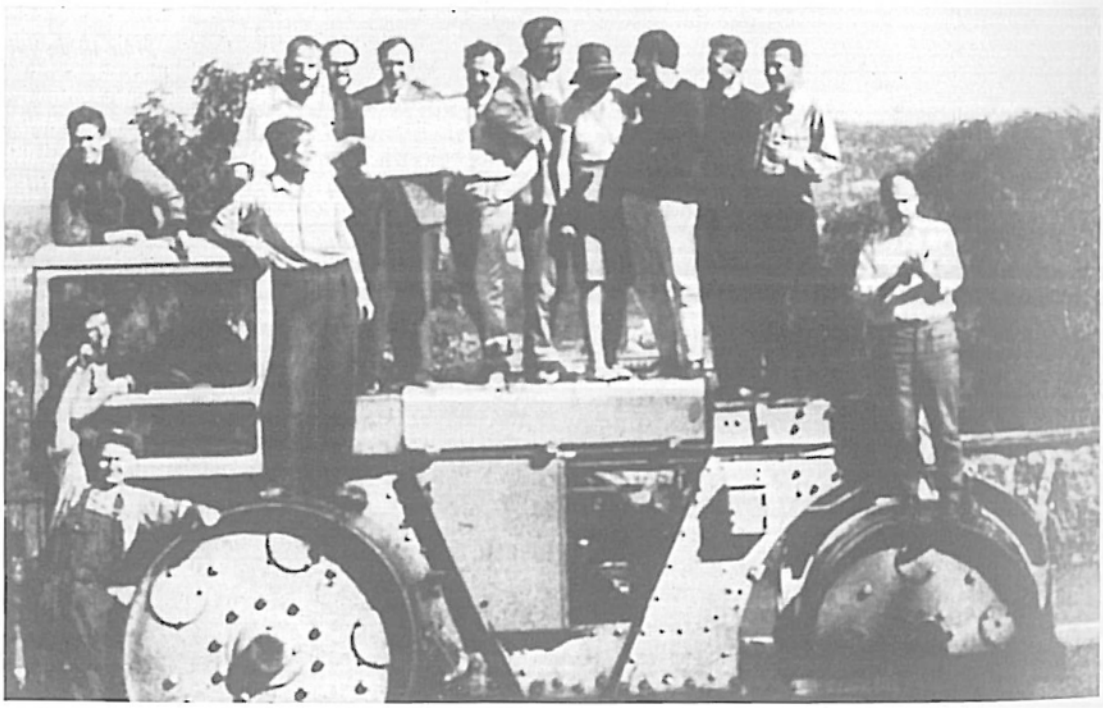
1952

Prefazione alla prima edizione della sceneggiatura di *Hurlements en faveur de Sade* (Urla in favore di Sade).

Traduzione dal francese di Alessandra Cigala.

* Marc, O. è lo pseudonimo di Marc-Gilbert Guillaumin, cineasta lettrista.





101. Londra, settembre 1960. I situazionisti al cinema. Da *Internationale Situatinniste*, quaderno n. 5, dicembre 1960.

102. Alla conclusione della Conferenza di Göteborg, i situazionisti fraternizzano con alcuni operai svedesi. Da *Internationale Situationniste*, quaderno n. 7, aprile 1962.